

Da asino a

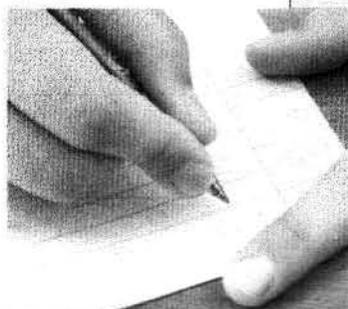
GENIO

I GRANDI RISULTATI DEI CATTIVI SCOLARI

DANIEL PENNAC

Il bambino che non sapeva scrivere

È uno scrittore che vende milioni di copie di ogni libro, è tradotto in 35 Paesi, ha ricevuto tre premi letterari. Era uno studente modello? No, era una disperazione



Non è la scuola il passaporto per l'intelligenza



Daniel Pennac

Nato a Casablanca nel 1944 da genitori francesi, cresciuto tra l'Africa e la Francia, Daniel

Pennacchioni (Pennac è nome d'arte) ha insegnato per 28 anni in un liceo francese. Ha scritto saggi, moltissimi romanzi, libri per ragazzi e bambini. I più famosi tradotti in italiano: *Il paradiso degli orchi*, *La fata carabina*, *La prosivendola*, *Signor Malaussène*, *Abbaiare stanca*, *Signori bambini*, *Diario di scuola*.

Insomma, andavo male a scuola. Ogni sera della mia infanzia tornavo a casa perseguitato dalla scuola. I miei voti sul diario dicevano la riprovazione dei miei maestri. Quando non ero l'ultimo della classe, ero il penultimo. (Evviva!) Refrattario dapprima all'aritmetica, poi alla matematica, profondamente disortografico, poco incline alla memorizzazione delle date e alla localizzazione dei luoghi geografici, inadatto all'apprendimento delle lingue straniere, ritenuto pigro (lezioni non studiate, compiti non fatti), portavo a casa risultati pessimi che non erano riscattati né dalla musica, né dallo sport né peraltro da alcuna attività parascolastica.

Daniel Pennac, *Diario di scuola*, I Narratori Feltrinelli

Non stancatevi di cercare le specialità dei vostri figli

Per giustificare i compiti che non faceva mai, l'adolescente Pennac aveva affinato la tecnica della "giustificazione fantasiosa". Scuse mirabolanti, sintomo di fervida fantasia. Così il professore di francese decise di esonerarlo dai temi (che in ogni caso non avrebbe fatto) e di commissionargli un romanzo. Soggetto libero, ma obbligo di consegnare un capitolo alla settimana, senza errori di ortografia. L'insegnante aveva individuato in lui // *narratore*. Invece di lamentarsi e disperarsi per la sua svogliatezza, aveva cercato qualcosa cui si potesse appassionare. E l'aveva trovata. Pennac si buttò nell'avventura, portò a termine il lavoro e da allora scrive... 